

soppresso. Vi tornarono nel 1832, e di nuovo ne uscirono nel 1848.

Nel 1572, per cura di Niccolin Bossio, uno degli istitutori della Compagnia di S. Paolo, fondossi un Collegio, sotto il patrocinio del duca e col titolo de' *Nobili Convitori di S. Maurizio*, il quale venne tosto in così grande favore, che nel 1578 conteneva 120 alunni. Dopo il 1595, per cagione della peste, il Collegio fu chiuso, e non venne più aperto per inopia di fondi e per le fortunate vicende dei tempi.

Nel 1582 la Compagnia di S. Paolo prese a raccogliere in una casa i giovani poveri per istruirli e per adoperarli nel lavoro delle lane, e nel 1587 il duca Carlo Emmanuele tolse a proteggere il benefico istituto assegnandogli il provento di 600 scudi d'oro sopra le gabelle del sale, e gli diede nome di *Albergo delle Virtù*.

Per opera della stessa Compagnia di S. Paolo nel 1595 fu pure eretta la Casa detta del *Soccorso delle Vergini*, della quale si farà parola nella seconda parte di questo lavoro.

Con atto dell'8 settembre 1602 il senatore Antonio Guidetti fondò un altro Collegio per gli scolari dello Studio torinese, assegnandogli un suo palazzo presso la chiesa di Sant'Agostino. Non durò questa istituzione molti anni: fu per altro rimessa in vita nel 1649, indi nuovamente soppressa nel 1781. Le sue rendite vennero riunite a quelle del Collegio delle Provincie, del quale si farà cenno più innanzi (1).

Delle largizioni fatte dai privati a pro degli studiosi non deve essere dimenticata quella del cardinale Ferrero, che creò 12 posti gratuiti per gli studenti sotto il titolo di *Santa Maria*. Un posto istituì pure nel 1609 il Sen. Broghieri a favore di uno studente della torinese Università.

(1) RICOTTI, *Storia della Monarchia piemontese*, vol. II.